

# SCHEDA



## CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda OA

LIR - Livello ricerca C

### NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 12

NCTN - Numero catalogo generale 01385651

ESC - Ente schedatore M442

ECP - Ente competente M442

## OG - OGGETTO

### OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione dipinto

### SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione Caterina la ciociara

## LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

### PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato ITALIA

PVCR - Regione Lazio

PVCP - Provincia RM

PVCC - Comune Roma

### LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

<b>LDCT - Tipologia</b>	museo
<b>LDCQ - Qualificazione</b>	d'arte
<b>LDCN - Denominazione attuale</b>	Museo Boncompagni Ludovisi per le Arti Decorative, il Costume e la Moda dei secoli XIX e XX
<b>LDCU - Indirizzo</b>	Via Boncompagni 18
<b>DT - CRONOLOGIA</b>	
<b>DTZ - CRONOLOGIA GENERICA</b>	
<b>DTZG - Secolo</b>	XX
<b>DTZS - Frazione di secolo</b>	anni trenta
<b>DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA</b>	
<b>DTSI - Da</b>	1937
<b>DTSF - A</b>	1937
<b>DTM - Motivazione cronologia</b>	bibliografia
<b>AU - DEFINIZIONE CULTURALE</b>	
<b>AUT - AUTORE</b>	
<b>AUTM - Motivazione dell'attribuzione</b>	firma
<b>AUTN - Nome scelto</b>	Marcella Caja
<b>AUTA - Dati anagrafici</b>	1895/1983
<b>AUTH - Sigla per citazione</b>	001874
<b>MT - DATI TECNICI</b>	
<b>MTC - Materia e tecnica</b>	tela/ pittura a olio
<b>MIS - MISURE</b>	
<b>MISU - Unità</b>	UNR
<b>CO - CONSERVAZIONE</b>	
<b>STC - STATO DI CONSERVAZIONE</b>	
<b>STCC - Stato di conservazione</b>	buono
<b>DA - DATI ANALITICI</b>	
<b>DES - DESCRIZIONE</b>	
<b>DESO - Indicazioni sull'oggetto</b>	Dipinto incorniciato.
<b>DESI - Codifica Iconclass</b>	32B(+3)
<b>DESI - Codifica Iconclass</b>	41D3(+82)
<b>DESS - Indicazioni sul soggetto</b>	Figura: donna. Abbigliamento: costume tradizionale ciociaro. Oggetti: cesta, fiori gialli.
<b>ISR - ISCRIZIONI</b>	
<b>ISRC - Classe di appartenenza</b>	firma
<b>ISRS - Tecnica di scrittura</b>	a pennello
<b>ISRT - Tipo di caratteri</b>	maiuscolo
<b>ISRP - Posizione</b>	in basso a sinistra
<b>ISRA - Autore</b>	Marcella Caja
<b>ISRI - Trascrizione</b>	M. Gamba Caja

## NSC - Notizie storico-critiche

Opera del 1937 esposta alla mostra “La Ciociaria vi presenta” al Palazzo delle Esposizioni del 1962. Il soggetto del dipinto indossa il costume tradizionale ciociaro e al collo porta una collana a due giri di perle di corallo. Anche questo gioiello può essere considerato tradizionale sebbene venisse portato dalle donne della classe contadina in molte regioni italiane, da nord a sud, e altri paesi europei. Il corallo aveva una grande importanza nell’abbigliamento contadino e popolare, soprattutto per il valore apotropaico di questo materiale, attribuitogli in tutto il Mediterraneo ma anche in Asia. Il colore rosso, fin dall’ antichità, ha ispirato l’ analogia tra il corallo al sangue, metonimia di vita e vitalità, che gli attribuisce effetti benefici alla salute ma anche propiziatori e beneaugurali, in varie sfere di influenza come la fertilità, la salvezza dal malocchio ecc. Di fatti, scrittori classici usano l’ espediente del mito di Medusa per definire le origini di questo materiale e nelle arti visive è spesso inserito nell’ iconografia della Madonna con Bambino a simboleggiare e presagire il suo sacrificio. Tutto ciò lo ha sempre reso un materiale richiesto, più per il suo valore sociale che materiale (il Mediterraneo era una grande risorsa di questo materiale che veniva largamente importato nel resto dell’ Europa e in Asia). Già intorno alla metà del Quattrocento, i gioielli di corallo non erano una prerogativa delle classi nobili, seppure la qualità della manifattura variavano. Le contadine potevano indossarli persino durante il lavoro nei campi. Venivano usati in diversi rituali e dinamiche economico-sociali, quindi, oltre ad essere un ornamento il gioiello aveva una precisa funzione sociale. Nell’ ambito contadino ciociaro, i gioielli di corallo erano destinati unicamente alle donne, gestivano quindi una distinzione di genere (si credeva che l’ uomo sarebbe impazzito se avesse indossato il corallo). Erano elementi non trascurabili dei contratti matrimoniali tra contadini. Il numero di giri delle collane e di grani, la loro dimensione e il peso complessivo del gioiello erano significativi in tal senso, direttamente proporzionali alle possibilità economiche di entrambe le famiglie degli sposi e all’ età della donna che li portava. La modella del ritratto indossa anche degli orecchini d’ oro a cerchio che fino alla Seconda Guerra Mondiale erano intercambiabili con gli orecchini di corallo, anche se in seguito i secondi saranno preferiti ai primi. Solo con gli anni Sessanta, quando si instaurano nuove relazioni tra città e campagna, si iniziano ad usare nuovi tipi di orecchini, come quelli di brillanti. Marcella Caja proveniva da una famiglia di origini ciociare e attinse a piene mani da quel contesto. Si dedicava soprattutto al ritratto e rivolgeva la sua attenzione alle persone che popolavano le campagne e i paesi a lei familiari, per studiarne in maniera umana e rispettosa le fisionomie, le espressioni e la psicologia. La carica cromatica e pastosa caratterizza le sue tele, stile ispirato da artisti del Seicento quali Caravaggio, Rembrandt e Hals. È vicina anche allo stile dei Realisti francesi e italiani dell’ Ottocento come Courbet, Morelli e Palizzi.

## TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

### ACQ - ACQUISIZIONE

ACQT - Tipo acquisizione	donazione
ACQN - Nome	Maria Cristina Baldisseri
ACQD - Data acquisizione	2018
ACQL - Luogo acquisizione	Roma

### CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica	proprietà Stato
-----------------------------	-----------------

<b>CDGS - Indicazione specifica</b>	Museo Boncompagni Ludovisi per le Arti Decorative, il Costume e la Moda dei secoli XIX e XX
<b>CDGI - Indirizzo</b>	Via Boncompagni 18
<b>DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO</b>	
<b>FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA</b>	
<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia digitale (file)
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	FTMUBOL02
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Stefano Baldisseri
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	2017
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	002019
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBA - Autore</b>	Luigi Torelli
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1865
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	002011
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBA - Autore</b>	Ivan Cavicchi
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	2010
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	002020
<b>AD - ACCESSO AI DATI</b>	
<b>ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI</b>	
<b>ADSP - Profilo di accesso</b>	1
<b>ADSM - Motivazione</b>	scheda contenente dati liberamente accessibili
<b>CM - COMPILAZIONE</b>	
<b>CMP - COMPILAZIONE</b>	
<b>CMPD - Data</b>	2022
<b>CMPN - Nome</b>	Flora Ferrara
<b>FUR - Funzionario responsabile</b>	Matilde Amatore